

Assistenza extraospedaliera, il ministro Lorenzin apre a Confcooperative



Beatrice Lorenzin

Dall'agenzia di stampa DIRE

CONFCOOPERATIVE: RETE SANITARIA 'DALBASSO'

OK DEL MINISTRO LORENZIN

“Il welfare e' qualcosa di essenziale in un Paese in cui gli anziani e gli ultra-sessantacinquenni sono un quinto della popolazione e diventeranno un terzo. Il bisogno non e' piu' ospedaliero, ma extra ospedaliero, c'e' bisogno di assistenza domiciliare, residenziale”. Ecco perche' Confcooperative vuole costruire un sistema di assistenza extraospedaliera. Una rete di assistenza, dice il presidente di Federazione Sanita' di Confcooperative Giuseppe Milanese, che parta “dal basso” e “insieme a farmacisti, alla medicina generale e alle cooperative sociosanitarie” possa creare “un sistema in grado di dare risposte ai bisogni dei cittadini”.



L'idea, presentata alla Camera durante la conferenza ‘Cooperazione: welfare in progress’, e' subito accolta con favore dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin: “Sono pronta a fare la battaglia piu' grande”, promette. Per Lorenzin serve “un sistema che permetta di creare una rete attorno alla persona per garantire che il paziente che esce dall'ospedale non sia per strada”. Come? “Dobbiamo trovare insieme dei parametri e innanzitutto ci vuole un fondo sul sociale che sia vincolato al suo utilizzo”. L'ospedale, aggiunge Lorenzin, “continua ad assorbire tutto sul territorio, ma questo ha costi insostenibili e disservizi”. Il livello domiciliare in Italia e' “ridicolo”, ammette. “Dobbiamo assolutamente trovare un modo affinché sociale e sanitario si parlino. Ci vuole una continuita' di cure anche fuori dall'ospedale che garantiscano una riabilitazione efficace e opportuna”.

Per Raffaello Vignali (Ncd), segretario dell'ufficio di presidenza della Camera presente al convegno, quella di Confcooperative “e' una proposta intelligente. Varrebbe la pena fare una sperimentazione. Prendiamo alcune di queste proposte, prendiamo alcune aree, facciamo la sperimentazione, monitoriamo e vediamo come va. Anche perche' l'unico modo per fare in fretta, come dice il ministro Lorenzin, e' coinvolgere i corpi intermedi, a cominciare dal sistema cooperativo”.

Per Confcooperative il modello di welfare tradizionale rischia di crollare sotto il peso dell'andamento demografico e della sostenibilita' economica. Secondo l'Istat gli over 65enni nel nostro paese sono passati dall'11% al 22% in poco piu' di 15 anni. Negli ultimi due anni 1 famiglia su 2 in Italia, secondo il Censis, ha rinunciato almeno una volta a visite specialistiche e approfondimenti diagnostici. Per questo c'e' la necessita' di organizzare una rete di assistenza primaria sul territorio dalla quale si

